



ASSOSISTEMA



ASSOSISTEMA

#sentirSI sicuri



PROTOCOLLO SANIFICAZIONE DEL TESSILE PER HOTEL E STRUTTURE RICETTIVE

BUONE PRASSI D'IGIENE, USO
E SANIFICAZIONE DEL TESSILE RIUTILIZZABILE



Argomenti trattati

- I. Processo di detergenza/lavaggio dei tessuti
- II. Buone pratiche, raccomandazioni e frequenza di cambio dei tessuti
- III. Raccomandazioni per i percorsi della biancheria all'interno delle strutture ricettive
- IV. Gestione dei tessuti in ambienti a rischio

PROTOCOLLO
SANIFICAZIONE DEL TESSILE PER HOTEL E STRUTTURE RICETTIVE
Buone prassi d'igiene, uso e sanificazione del tessile riutilizzabile

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nelle sue considerazioni operative per la gestione del virus COVID-19, ha preparato un documento, indirizzato ad alberghi e strutture ricettive per il turismo, che prevede raccomandazioni per le diverse attività svolte all'interno dell'hotel, al fine di proteggere la salute del personale e dei suoi clienti, essendo queste strutture caratterizzate da un alto grado di interazione tra ospiti e lavoratori.

Le misure di prevenzione che l'OMS identifica per il personale comprendono l'igiene delle mani costante e accurata, l'uso delle protezioni respiratorie in pubblico, una buona igiene respiratoria, il distanziamento sociale. Vi sono poi indicazioni relative al monitoraggio degli ospiti, alla gestione dei casi di contagio, ai servizi di manutenzione e pulizia, alla selezione dei fornitori.

Si precisa che, nelle aree pubbliche e nelle camere, la pulizia e la disinfezione di oggetti e superfici frequentemente toccati sono elemento essenziale per la riduzione del rischio di infezione.

Pertanto, anche in assenza di casi COVID-19 all'interno della struttura ricettiva, l'OMS raccomanda di migliorare i servizi di igiene e pulizia.

Inoltre, prescrive che tutti gli articoli usati, inclusi quindi i tessili, debbano essere gestiti in modo appropriato per mitigare il rischio di una potenziale trasmissione.

Nel contesto nazionale italiano, le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese turistico-ricettive - quali Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel - hanno elaborato il Protocollo "Accoglienza Sicura" del 27 aprile 2020 che, a partire dalle normative vigenti e da documenti e pubblicazioni disponibili ed in continuo aggiornamento sul tema, fornisce raccomandazioni generali e accorgimenti da adottare al fine di mitigare il rischio di trasmissione del contagio da COVID-19 all'interno di tali strutture. Nel Protocollo vengono trattati tutti gli aspetti dell'accoglienza, quali: ricevimento, pulizia delle camere e degli ambienti comuni, somministrazione di alimenti e bevande, organizzazione di riunioni, conferenze ed eventi, utilizzo DPI, informazioni ad ospiti e lavoratori fino alla gestione di eventuali casi sintomatici.

Per quanto riguarda la biancheria delle camere (letto e bagno) il protocollo sopra citato fornisce un'importante indicazione in merito alle modalità operative di svolgimento del servizio ai piani relativamente alla necessità che biancheria sporca e biancheria pulita siano sempre separate e non vengano mai a contatto fra loro (quella sporca riposta in un contenitore chiuso e separato dal carrello di quella pulita).

Al riguardo, **Assosistema Confindustria** ha elaborato il presente Protocollo specificatamente dedicato alla gestione igienica dei tessili nelle strutture ricettive che integra e specifica quanto sopra detto con maggiori e dettagliate informazioni sul processo di detergenza/lavaggio e sul controllo della biocontaminazione della biancheria, affinché gli albergatori possano sentirsi sicuri nel garantire alla

propria clientela la sicurezza igienica dei dispositivi tessili processati, anche nell'attuale situazione di emergenza epidemiologica.

Per il processo di detergenza/lavaggio dei tessuti: i tessuti, le lenzuola e gli indumenti devono essere riposti in appositi sacchetti contrassegnati e suddivisi per tipologia di biancheria e maneggiati con cura per evitare la generazione di aerosol, con conseguente potenziale contaminazione degli operatori e delle superfici.

La detergenza/lavaggio di tessuti, biancheria da letto, da tavola, da bagno e indumenti utilizzati nelle strutture turistico ricettive - oltre a rimuovere sporco, macchie e odori sgradevoli – deve garantire la loro sanificazione, ovvero l'eliminazione di microrganismi potenzialmente patogeni e la riduzione della carica microbica presente sugli stessi.

In questo processo - influenzato da tempo, temperatura, meccanica e chimica - i composti ossidanti, come il cloro o la candeggina con ossigeno attivato, il pH e la temperatura, garantiscono un'efficace azione disinfettante, anche nei confronti dei virus.

E' pertanto raccomandato il lavaggio in lavatrice con temperature dell'acqua a 60° gradi o superiori con detergente per il lavaggio industriale della biancheria, in quanto tali temperature inattivano i microrganismi e garantiscono un elevato livello di igienizzazione dei tessuti.

Si possono utilizzare temperature più basse, ma al fine di mantenere le prestazioni antimicrobiche, la diminuzione della temperatura deve essere compensata dall'aumento di una o più delle altre variabili del processo di detergenza/sanificazione (esempio candeggianti e/o agenti disinfettanti) validato e documentabile.

In tal senso, il rispetto delle prescrizioni della norma **UNI EN 14065 "Tessili trattati in lavanderia - Sistema di controllo della biocontaminazione"** secondo le Linee Guida Assosistema Confindustria - quali la separazione dei percorsi, la distinzione dei locali in area sporca e area pulita, la destinazione del personale a ogni singola area e la validazione dei cicli di lavaggio con la combinazione di temperatura e agenti detergenti e disinfettanti - garantisce un'ottimale sicurezza igienica dei tessuti forniti alle strutture ricettive e fornisce un importante supporto per evitare la contaminazione da batteri e virus.

Infatti, l'applicazione dell'analisi dei pericoli legata alla contaminazione batterica riportata nella norma UNI EN 14065 e nelle Linee Guida Assosistema si può ragionevolmente applicare anche ai virus poiché, al contrario della carica batterica, quella virale in ambiente non può aumentare in assenza di ospiti atti a far replicare i virus, il processo di lavaggio così certificato risulta efficace anche per eliminare l'eventuale contaminazione virale.

Buone pratiche, raccomandazioni e frequenza di cambio dei tessuti

- **Raccogliere la biancheria sporca in contenitori chiusi** (sacchi o sacconi in carrelli) manipolandola e scuotendola il meno possibile nell'ambiente prima dell'inserimento nel contenitore stesso e dell'invio all'impresa qualificata (sia essa esterna o interna all'organizzazione) addetta al lavaggio e alla sanificazione.

- Sostituire la biancheria da letto e da bagno utilizzata con biancheria sanificata da impresa qualificata, dotata di certificazione UNI EN 14065 secondo le Linee guida di Assosistema, secondo un'adeguata **frequenza di cambio dei tessuti**, come di seguito **raccomandata**:

Articoli	Frequenza condizioni normali	Frequenza Raccomandata
Biancheria da letto (lenzuola, federe, copripiumino, copriletti)	Ad ogni riassetto camera per cambio ospite/ max tre giorni con lo stesso ospite	
Biancheria da bagno (accappatoi, teli bagno, asciugamani, salviette bidet, scendibagno, etc.)	Ad ogni riassetto camera per cambio ospite/ max tre giorni con lo stesso ospite	
Copricuscino, coprimaterasso, eventuale piumino	In 7 giorni di utilizzo e comunque, se vi è stato almeno un utilizzo, entro 2 settimane dalla applicazione sul materasso/ guanciaie del letto	Ad ogni riassetto camera per cambio ospite. Max 7 giorni con lo stesso ospite.

Rispettare le frequenze sopra indicate salvo situazioni che inducano al cambio immediato per scarsa igiene ambientale, forte umidità, contaminazione biologica o condizioni simili.

Sulla necessità di garantire l'assenza di ri-contaminazioni successive della biancheria una volta sanificata, la conformità del sistema RABC alle Linee Guida Assosistema dispone, tra le altre misure, che la lavanderia industriale certificata attui una separazione tra la zona sporco e la zona pulito.

La separazione dei due percorsi, sporco e pulito, consente quindi di evitare qualsiasi contatto o passaggio di microrganismi presenti sulla biancheria sporca, prima dei processi di detergenza e sanificazione, a quella pulita assicurando la prevenzione e il controllo della biocontaminazione dei tessuti trattati fino al momento della consegna al cliente.

Raccomandazioni per i percorsi della biancheria all'interno delle strutture ricettive

La Norma UNI EN 14065 garantisce il controllo della biocontaminazione dei tessuti fino alla consegna al cliente. Pertanto, si raccomanda alle strutture alberghiere e strutture ricettive di avere cura di salvaguardare le qualità igieniche dei tessuti sanificati, anche nelle fasi di stoccaggio presso i magazzini o carrelli di piano del prodotto pulito, fino all'utilizzo nelle camere. Necessaria inoltre una suddivisione della biancheria sporca per tipologia in modo tale da evitare successive rischiose ed inutili manipolazioni da parte del personale. La suddivisione standard per tipologia è la seguente:

- 1) Lenzuola e copripiumino (coprimaterasso in funzione del tipo e degli accordi con la lavanderia)
- 2) Federa (copricuscino in funzione del tipo e degli accordi con la lavanderia)
- 3) Piumino (coprimaterasso e copricuscino in funzione del tipo e degli accordi con la lavanderia)
- 4) Biancheria da bagno

Altrettanta cura la struttura ricettiva dovrà porla nel percorso della biancheria sporca dal letto o bagno, passando dall'eventuale deposito di piano fino al punto di arrivo centrale della biancheria sporca dove accede la lavanderia industriale per il ritiro della stessa.

Gestione dei tessuti in ambienti a rischio

Nel caso in cui nella camera abbia soggiornato un ospite sospetto secondo i criteri di definizione di caso (sintomatologia, contatto con altri soggetti con una diagnosi confermata di COVID-19), può

essere opportuno isolare l'ambiente da lui occupato fino all'esclusione della diagnosi (nessun intervento speciale è allora necessario) o alla conferma.

In tal caso deve essere rigorosamente applicata una procedura di **rimozione e l'allontanamento della biancheria del sistema letto e del bagno e degli "effetti letterecchi"**, come di seguito descritta.

La rimozione della biancheria e degli effetti letterecchi è un'attività a rischio di aerosolizzazione.

Il personale che si occupa della biancheria dovrà essere stato precedentemente informato e formato al rispetto della procedura e dotato di un camice monouso, una cuffia per la capigliatura, di guanti monouso non sterili, di occhiali o schermo di protezione facciale e di un dispositivo di protezione respiratoria di tipo FFP2.

Nella presa in carico della biancheria non scuotere le lenzuola o avvicinarle al corpo e disporre la biancheria in un sacco idrosolubile, chiuso ermeticamente, segnalato con evidente dicitura, in modo tale che l'azienda qualificata per la sanificazione, quando la riceve, sia informata e possa applicare idonee procedure igieniche di manipolazione e trattamento.

Tutta la biancheria presente deve essere "tolta" e posata in sacco idrosolubile chiuso (compresi copriletto, top sheet, lenzuola, federe, copricuscino, coprimaterasso, scendiletto, accappatoi, teli bagno, asciugamani, salviette bidet, scendibagno, tenendo il piumino e biancheria particolare in sacchi separati) a sua volta racchiuso in sacco in polietilene sigillato sul quale dovrà essere segnalato con pennarello la tipologia di biancheria contenuta e la sospetta diagnosi.

Il personale dovrà poi procedere alla vestizione e alla svestizione dei dispositivi di protezione individuale seguendo rigorosamente la sequenza appresa ed eseguire l'igiene delle mani prima e dopo la rimozione dei guanti.

Il ciclo di lavaggio utilizzato dall'azienda qualificata per la sanificazione o dalla lavanderia interna alla struttura deve essere **validato e documentato** e prevedere una temperatura minima di 60 gradi per almeno 30 minuti con l'ausilio di agenti disinfettanti e si raccomanda sia **un processo certificato secondo norma "UNI EN 14065 secondo le Linee Guida Assosistema"**.



Questo documento è stato elaborato da Assosistema Confindustria con la supervisione di esperti nella gestione del rischio infettivo. Assosistema Confindustria detiene il diritto di utilizzarlo e di gestirne l'uso come strumento informativo e di comunicazione. Tutti i diritti di riproduzione sono riservati con espressa citazione della fonte Assosistema Confindustria.

Per informazioni a riguardo contattare Assosistema:

Assosistema Confindustria
Viale Pasteur 8, 00144, Roma (RM)
Mail: assosistema@assosistema.it
Telefono: 06-5903430